

## IL VOLONTARIATO

Il volontariato è un fenomeno individuale e di massa, che ha origine proprio nella identità della persona umana, l'unico essere nell'universo che ha la proprietà di relazionarsi con se stesso ( introspezione), con gli altri (relazione), con Dio (preghiera).

Questo fenomeno del volontariato, va quindi riconosciuto ad ogni cultura, ed in tutti i tempi è stato agente nella società sia a livello individuale, sia come organizzazione di gruppo. L'incidenza che attua questo fenomeno in un contesto sociale è molteplice e possiamo focalizzare diversi punti:

1. Promuove la società a una maggiore autenticità, ad una riflessione sul senso di esistere dandone un significato quindi un valore.
2. Promuove una cultura di condivisione, della sofferenza, e della ricerca scientifica; sociologica, psicologica, teologica alla conoscenza delle cause che inducano la sofferenza per porre in essere strumenti per riconoscerla "la sofferenza" al fine di poterne lenire gli effetti e sradicarne le cause. Quindi possiamo definire il fenomeno del volontariato, come un propellente culturale per raggiungere una maggiore consapevolezza personale del proprio essere e una maggiore conoscenza dello scibile universale. Teologicamente si può definire che è un'espressione dell'attuazione del Regno di Dio, dove ogni uomo viene chiamato attraverso i suoi talenti ad operare il bene per vincere il male dell'egoismo e dell'ignoranza.
3. Promuove e stimola il legislatore a garantire i diritti dell'uomo e la tutela dell'ambiente (flora - fauna)
4. Pone in essere servizi e modalità per aiutare la persona nel disagio e nella difficoltà, con flessibilità e sveltezza.

Abbiamo visto che il volontariato è insito, nell'animo solidaristico dell'uomo, in quanto tale, ma tutti gli uomini vivono questa esigenza allo stesso modo?

Vi sono delle motivazioni che inducono a fare dei distinguo e a capire la diversa qualità attuata di ogni volontario.

La motivazione che induce a esprimere la propria solidarietà ha origine nella maturità psichica e umana raggiunta dall'operatore. Possiamo esaminare le motivazioni più ricorrenti che segnano delle fasi determinate dal nostro processo di maturazione:

1. **MOTIVAZIONE EGOISTICA:** l'operatore comincia a essere consapevole di essere persona, quindi si sente di condividere con l'altro, ma il suo senso di vuoto, dovuto agli attaccamenti alle cose e alle persone, al suo stato sociale, gli impediscono di vivere questo rapporto in un'ottica paritaria e di sereno equilibrio. In questo stadio si pongono le barriere del tempo, delle cose da fare, dei doveri del proprio stato. Fare volontariato è un bisogno più per appagare se stessi che per condividere la sofferenza dell'altro e promuovere il suo stato. Si è giudicanti. E' un primo stadio, che ha per sempre la sua funzionalità sia per colui che opera sia per colui che lo riceve.

2. **MOTIVAZIONE CONSAPEVOLE:** l'operatore ha fatto un percorso introspettivo dei suoi pregi e dei suoi limiti, ha apprezzato le sue esperienze anche le più negative che, gli sono state da maestre di vita; coglie l'altro come una parte dell'organismo sociale e si sente limitatamente alle sue possibilità, responsabile verso gli altri suoi simili.

Sulla base di questi dati possiamo definire che il volontario entra in un processo dinamico di crescita personale che lo porta ad essere stimolo per tutta la società e che più è consapevole del suo essere, più raggiunge l'equilibrio che gli permette di assolvere i propri doveri personali, di stato e di volontariato senza trascurarne alcuno, trovando la capacità di cogliere la priorità del compito da assolvere. (Sapienza)

Nel nostro stato, il volontariato organizzato viene riconosciuto e valorizzato dalla L. 266/91 a carattere Nazionale, Legge che viene posta in essere dalla Regione Sicilia con la L. 22/94. In queste leggi si riconosce il valore sociale del volontariato, lo Stato lo promuove e lo garantisce richiedendo dei requisiti e dando la possibilità di avere benefici fiscali (De. L.vo 460/97), convenzioni, sovvenzioni e contributi, per i servizi che il volontariato organizzato pone in essere sul territorio.

Il riconoscimento principe della "organizzazione" viene effettuato attraverso l'iscrizione al REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO, che viene garantito annualmente con la richiesta scritta e l'esibizione dei documenti richiesti compresi l'Assicurazione degli operatori e la copia del Registro dei Soci. Presupposto essenziale per le organizzazioni di volontariato è la tenuta dei libri contabili: Libro giornale, Libro Mastro, Bilancio annuale consuntivo e preventivo, Libro dei Verbali e dei Revisori dei Conti per l'approvazione dei consuntivi.

Al C.A.V. oltre a questi documenti teniamo la raccolta delle schede personali e le schede relative agli alimenti che a fine anno vanno a formare l'archivio.

Si tiene un giornale dell'attività svolta giornalmente con le presenze dei volontari.